

CRONACHE DEL 1500

Ulrico Zwingli: La Parola, la Picca e il Destino della Riforma

15 luglio 2026 · Patrice Pfirter

Ulrico Zwingli (nato nel 1484 a Wildhaus, nel Toggenburg) fu la mente della Riforma svizzera. Cappellano militare nelle campagne d'Italia - presente a Novara (1513) e Marignano (1515) - tornò a casa convinto oppositore del servizio mercenario (Reislaufen). Nominato predicatore al Grossmünster di Zurigo nel 1519, predicò direttamente dalla Scrittura, rifiutando la tradizione ecclesiastica non fondata sulla Bibbia: regole del digiuno, immagini, la messa, il celibato del clero. La sua riforma si estese a Berna, Basilea e oltre, ma spaccò la Confederazione lungo linee confessionali. Morì nel 1531 nella Seconda guerra di Kappel, ucciso in battaglia tra le truppe di Zurigo che aveva contribuito a portare alla guerra.



Rielaborazione artistica digitale di Ulrico Zwingli generata tramite AI. Un'interpretazione moderna e puramente indicativa del volto del riformatore. (maggiori informazioni in nota alla fine del blog)*

Nelle scorse settimane abbiamo esplorato le ferite della storia elvetica, passando dal fango di Marignano al paradosso pacifico della Zuppa di Kappel (<https://www.pfirter.com/blog/zuppa-latte-kappel-riforma-svizzera-1529>). Al centro di questo intricato scacchiere politico e religioso vi è una figura complessa, la cui ombra si allunga su ogni singola scelta confessionale della Svizzera del Cinquecento: **Ulrico Zwingli**.

Zwingli non fu solo un teologo, ma un uomo d'azione che cercò di fondere la purezza del Vangelo con l'identità politica dei Cantoni. Comprendere il suo percorso significa comprendere l'anima profonda della Riforma svizzera.

Le origini e le idee: Dalla montagna alla cattedrale

Nato il **1° gennaio 1484** a Wildhaus, in una famiglia di contadini benestanti della valle del Toggenburgo, Zwingli ricevette un'educazione umanistica di alto livello, studiando a Basilea, Berna e Vienna. Ordinato sacerdote, sviluppò presto un pensiero autonomo, fortemente influenzato da Erasmo da Rotterdam ma destinato a esiti ben più radicali.

Le sue idee cardine si differenziarono in parte sia dal Cattolicesimo romano sia dal Luteranesimo tedesco:

- **Sola Scriptura:** La Bibbia è l'unica autorità legittima. Tutto ciò che non trova un riscontro esplicito nei testi sacri (come il purgatorio, il celibato ecclesiastico o il culto dei santi) deve essere abolito.
 - **La condanna dei mercenari:** Come abbiamo approfondito nel post sul [trauma di Marignano](https://www.pfirter.com/blog/mercenari-svizzeri-storia-reislaufer) (<https://www.pfirter.com/blog/mercenari-svizzeri-storia-reislaufer>), l'esperienza come cappellano militare lo convinse che la vendita del sangue dei giovani svizzeri fosse la vera rovina morale dei Cantoni.
 - **Il rifiuto delle immagini (Iconoclastia):** Per Zwingli, le statue, i dipinti e gli altari sfarzosi nelle chiese erano distrazioni umane, forme di idolatria che allontanavano dal vero culto spirituale. La fede doveva essere spoglia, limpida, focalizzata solo sulla Parola letta e compresa nella propria lingua.
-

Il tragico epilogo: La morte sul campo di Kappel

Le tensioni accumulate negli anni tra i Cantoni riformati e quelli cattolici della Svizzera centrale esplosero definitivamente nell'ottobre del **1531** con la Seconda guerra di Kappel. Zwingli, fedele al suo ruolo di guida non solo spirituale ma anche civile, scese sul campo di battaglia come cappellano e soldato, portando con sé la Bibbia e l'alabarda.

L'11 ottobre 1531, le truppe zurighesi subirono una pesante sconfitta. Zwingli rimase ferito tra le prime linee, incapace di muoversi.

***I fatti storici della sua caduta:** Trovato sul campo dai soldati cattolici vittoriosi, Zwingli fu riconosciuto. Gli ufficiali gli offrirono la possibilità di salvarsi la vita a una condizione: rinnegare le sue tesi eretiche, confessarsi a un sacerdote e invocare la Vergine e i santi. Zwingli **rifiutò fermamente**, considerando quelle preghiere e quella sottomissione come un piegarsi agli idoli e un tradimento della vera fede. Di fronte alla sua inflessibile fermezza, il capitano Unterwalden Vocker lo colpì a morte. Il suo corpo venne successivamente squartato e bruciato, ma la sua testimonianza divenne il pilastro della memoria protestante elvetica.*

L'eco di Zwingli nel mondo di "Morgenstern"

All'interno del romanzo, la figura di Zwingli non si muove sul palcoscenico principale come un protagonista in carne e ossa, ma agisce come una presenza costante nei pensieri e nei dibattiti della gente.

Il suo nome e le sue tesi radicali risuonano con forza soprattutto nei vicoli di Basilea durante il giorno focale del **9 febbraio 1529**, il giorno dell'iconoclastia. Le sue idee sulla rimozione dei "simboli di pietra" sono la giustificazione teologica che spinge la folla e gli artigiani a svuotare le chiese.

Tuttavia, il romanzo sceglie di mostrare il peso della sua eredità attraverso la distanza. Quando la guerra civile riesplode nel 1531, **Michael e Klaus non**

partecipano alla Seconda battaglia di Kappel. I due amici arriveranno sulle alture del monte Gubel quando il grande riformatore è già caduto. Per loro, Zwingli rappresenta il simbolo di un'epoca di ideali altissimi che si è scontrata con la dura realtà del fango e della spada: un punto di riferimento morale che, pur con le migliori intenzioni, ha lasciato dietro di sé una Confederazione ferita e divisa, dove i sopravvissuti devono faticosamente reinventare il proprio domani.

(*) Nota sull'immagine di Ulrico Zwingli:

Il ritratto è una ricostruzione artistica digitale generata tramite Intelligenza Artificiale. Nel pieno rispetto dei diritti di riproduzione delle opere d'arte storiche e museali, l'immagine propone un'interpretazione moderna e originale della figura di Ulrico Zwingli. I dettagli del volto e dell'abbigliamento hanno uno scopo puramente illustrativo ed evocativo, e potrebbero differire dalle iconografie ufficiali dell'epoca.

— Patrice Pfirter

FONTI E BIBLIOGRAFIA

STUDI E RISORSE

- Dizionario storico della Svizzera - Huldrych Zwingli — <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/010447/>

PER APPROFONDIRE

- Wikipedia - Ulrico Zwingli — https://it.wikipedia.org/wiki/Ulrico_Zwingli
- Wikipedia - Seconda guerra di Kappel — https://it.wikipedia.org/wiki/Seconda_guerra_di_Kappel

Ultima verifica storica: agosto 2026

NOTA DELL'AUTORE E DIRITTI

Le ricerche storiche presentate in questo articolo sono condotte da un appassionato di storia, non da uno storico di professione. Le informazioni sono raccolte e verificate con cura nei limiti delle fonti disponibili, ma possono contenere imprecisioni o interpretazioni discutibili.

Per approfondimenti rigorosi si consiglia di rivolgersi a biblioteche, archivi o pubblicazioni specialistiche del settore.

Le immagini a corredo di questo articolo sono generate con l'intelligenza artificiale a partire da indicazioni (prompt) elaborate e curate personalmente dall'autore: sono illustrazioni originali create per l'occasione, non materiale d'archivio o di terzi.

© 2026 Patrice Pfirter — pfirter.com. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione dell'autore.

Documento generato automaticamente il 18 ottobre 2026 a partire da
<https://www.pfirter.com/blog/ulrico-zwingli-riforma-svizzera-storia>